

SANITÀ: PIÙ SPAZIO AI PRIVATI PER ALLEGGERIRE IL PUBBLICO

Tre le idee per incominciare: una legge che stabilisca equi vantaggi fiscali, l'utilizzo di call center specializzati e telemedicina per aumentare l'efficienza

di **Alberto Brambilla***

L'invecchiamento della popolazione, l'esigenza di intervenire sul fronte della prevenzione, la necessità di migliorare l'efficienza del Sistema Sanitario Nazionale, sono le tre leve che spingono nella direzione di un'alleanza ben strutturata tra sanità integrativa e pubblica. Per spiegare che il futuro della sanità è basato su una migliore integrazione tra pubblico e privato non servono grandi discorsi, bastano due considerazioni: 1) oltre agli aumenti previsti per la spesa sanitaria dai 115 miliardi del 2019 ai 128 e poco più del 2023/24, non sarà possibile investire molto di più viste le difficoltà delle finanze statali e l'ampiezza del debito pubblico; 2) l'invecchiamento della popolazione con oltre 16 milioni di ultrasessantacinquenni già tra 10 anni richiederà nuove tipologie di interventi e nuova spesa. Per questo serve una sanità che sia l'espressione dell'alleanza tra pubblico privato, naturalmente con la consapevolezza che il privato segue delle logiche diverse dal pubblico ma complementari. Infatti, al di là degli stanziamenti di 15,6 miliardi aggiuntivi previsto dal Pnrr, l'invecchiamento della popolazione porta con sé un aumento della spesa che difficilmente potrà essere assorbito dal Sistema Sanitario Nazionale; se poi consideriamo anche che la nostra sanità pubblica non dispone di grandi risorse né di attività a supporto dell'invecchiamento attivo dei senior e della prevenzione delle malattie, è indubbio che nei prossimi anni per la sanità integrativa si aprano spazi enormi anche sul fronte della prevenzione.

Infatti, il nostro Paese è in cima alle classifiche per aspettativa di vita ma è sotto la media europea per una vita nella 3° e 4° età in buona salute; abbiamo troppi non autosufficienti che vivono male una parte di vita che invece merita di essere vissuta bene e le persone hanno come obiettivo primario quello di vivere il più a lungo possibile ma in buona salute. Per questo motivo, anche alla luce dell'esperienza del Covid-19, sarà necessario ripensare al modello di assistenza e di gestione, a partire dagli autosufficienti spesso soli, per arrivare ai non autosufficienti; entrambe i casi necessitano di assistenza sociosanitaria, territoriale e domiciliare, attività che rientrano nel perimetro di quella che viene chiamata silver economy.

L'invecchiamento della popolazione, dunque, se ben gestito, può trasformarsi da costo in opportunità. Però la sanità integrativa è troppo basata sul sistema sanitario pubblico o convenzionato per poter funzionare bene, per cui una cosa è certa: il futuro della sanità integrativa



Peso:41%

si gioca su una maggiore autonomia rispetto alla sanità pubblica e quello che abbiamo vissuto durante il lockdown lo ha fatto capire molto bene: ospedali quasi totalmente assorbiti dalla cura della pandemia, rinvii generalizzati della diagnostica e della cura, cittadini lasciati soli spesso senza neppure un conforto almeno telefonico.

Non a caso nel 2020 si è registrato un rallentamento nell'attività dei fondi sanitari integrativi per la diagnostica, la medicina specialistica e la prevenzione; invece sarebbe stato fondamentale e utile avere più autonomia, per esempio fornendo una assistenza tramite call center, device e domiciliare con un maggiore uso della telemedicina che è il vero futuro, dei fondi sanitari integrativi assieme alla prevenzione e riabilitazione. Se poi consideriamo che un'emergenza pandemica o sanitaria potrebbe ripetersi, dovrebbe risultare chiaro a tutti quanto sia importante intervenire per rafforzare il ruolo della sanità integrativa rendendola più strutturata per evitare che il sistema nel suo complesso vada di nuovo in sofferenza.

A mio avviso sono tre i passi da fare sulla strada della sanità integrativa: primo creare call center che 24 ore su 24 diano un primo livello di assistenza con personale specializzato; secondo rafforzare i call center sviluppando le tecniche di rilevazione a distanza di importanti patologie evitando di far andare in ospedale o peggio nei pronto soccorso le persone visto che oggi ci sono dispositivi elettronici in grado di raccogliere e trasmettere in tempo reale ai medici della telemedicina informazioni sullo

stato di salute a partire dalla pressione sanguigna; terzo intensificare gli interventi a domicilio su chiamata con personale specializzato, infermieristico e medico.

Stiamo parlando di un'evoluzione che potrebbe influire positivamente anche sull'efficienza della sanità pubblica riducendo, oltre al sommerso che è enorme se non è intermediato dai fondi sanitari, anche le liste di attesa per quelli che non dispongono di sanità integrativa. Tuttavia, servirebbe un quadro legislativo di riferimento che oggi manca; c'è una enorme disparità di trattamento tra iscritti ai fondi contrattuali o di tipo A, in genere per i lavoratori dipendenti che hanno il beneficio fiscale della completa deducibilità fino a 3.616 euro l'anno e i lavoratori autonomi che possono detrarre solo il 19% di circa 1.200 euro all'anno. Mi sembra dunque evidente che la prima cosa che il Parlamento deve fare è garantire un trattamento fiscale equo per tutti. Ma non basta; servirebbe una legge quadro sulla sanità integrativa con l'obiettivo di mettere ordine nel settore dove, secondo l'anagrafe del ministero della Salute i cui dati sono ancora fermi al 2017, ci sono 340 forme di assistenza integrativa. Molte sono solo costruzioni per beneficiare dei vantaggi fiscali mentre è necessario tutelare con una legge quadro le forme sanitarie efficienti e organizzate, dettando regole di tutela e patrimoniali che, come è accaduto per i fondi pensione, ridurrebbero il numero degli operatori e migliorerebbero l'operatività.

**Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cambio di passo porterebbe a ridurre la pressione sul sistema statale, anche in vista del fattore demografico



Peso:41%